

**A**NTI  
PROIBIZIO  
NISMO

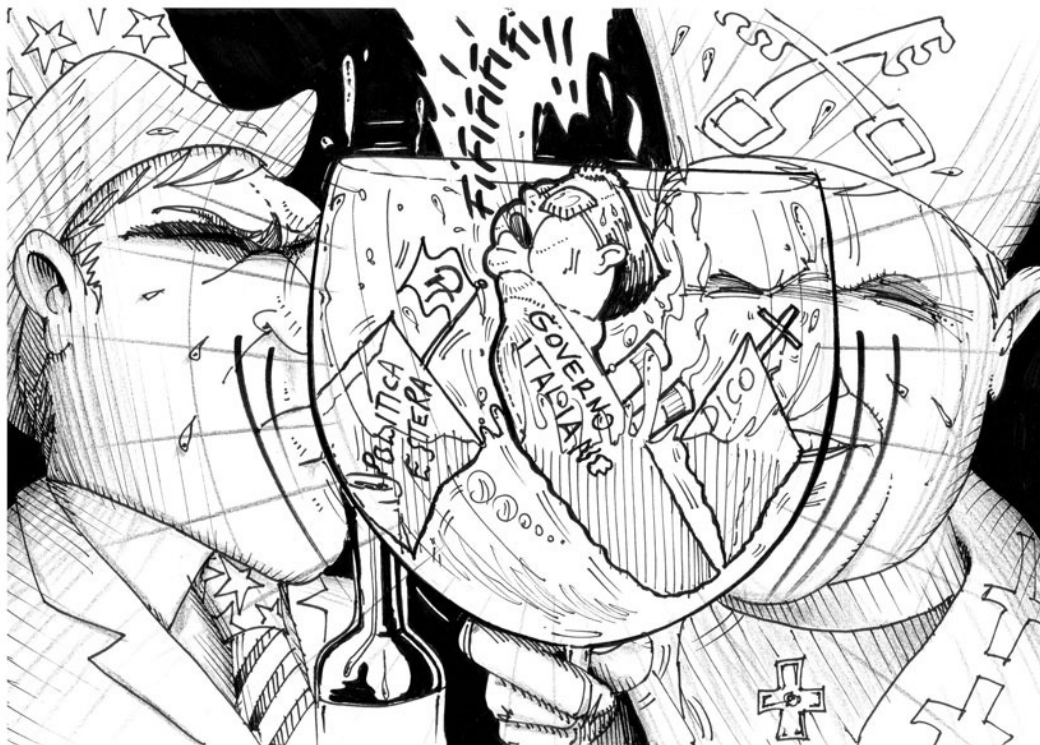
**LEGALIZZAZIONE: UN PROBLEMA CIVILE** (di Mirko Sergio Paladino - [mp85@virgilio.it](mailto:mp85@virgilio.it))

“Scusate ma del Titanic ancora vi devo parlare”. Così cominciava una sua famosa canzone Francesco de Gregori. Permettetemi di rubare questo incipit per tornare su un argomento che di certo non è il massimo dell’originalità per un radicale, ma che evidentemente ha ancora bisogno di essere dibattuto e sostenuto: la legalizzazione delle droghe leggere. Chi si aspettava dall’attuale governo una svolta sarà rimasto deluso anche se per nulla stupito. L’aggiornamento della legge approvata dalle destre e l’aumento della dose minima non cambia la sostanza del problema e non aiuta certo a rimuovere quel velo di ignoranza che si è sempre rivelato un’arma formidabile nelle mani di chi, dotato di solida moralità e di altrettanto granitica ipocrisia, non perde mai l’occasione di rastrellare fugaci consensi e di cavalcare retrogradi entusiasmi. Di fronte a ciò la risposta di quelle migliaia di cittadini che si trovano, nell’anonimato, ad affrontare un altro di quegli ostacoli generosamente elargiti da uno Stato che dovrebbe contribuire a rimuoverli, non può che essere una: disobbedienza! Civile ma irremovibile. Se vogliamo che nessuno debba più nascondersi, dobbiamo essere noi ad avere il coraggio di uscire allo scoperto, portando avanti nella nostra vita quotidiana le scelte che abbiamo fatto senza pudore alcuno, costringendo chi ci sta di fronte, attraverso la nostra irridente lucidità, ad affrontare una verità spietata ed incontestabile perché scientifica. Da anni, infatti, la comunità scientifica è pressoché unanime nel sostenere che la marijuana e i suoi derivati siano meno dannosi per la salute e meno produttivi di assuefazione di altre sostanze legalmente approvate e/o sfruttate come fonte di introiti finanziari, quali tabacco e alcool. Non solo: i cannabinoidi presentano caratteristiche terapeutiche di gran lunga superiori a molti farmaci reperibili sul mercato senza gli stessi effetti collaterali. A chi poi si erge a paladino della sicurezza e dell’ordine pubblico, è utile ricordare che il proibizionismo, a differenza dell’erba, genera dipendenza. Non ci credete? Fate un giro sul web e date un’occhiata alle statistiche riguardanti l’incremento dell’alcoolismo in america negli anni ’30. Vi accorgete che la proibizione non è servita a curare la salute pubblica, ma solo a dare alla criminalità organizzata la possibilità di ingrandirsi, riservandogli mercati privilegiati dalle potenzialità inestimabili. E allora chi è la vera minaccia per la società? Il privato che, tra le mura domestiche, si concede un momento di relax, o le cupole che, con la copertura ideologica di una certa politica, continuano indisturbate a sfruttare l’oasi della clandestinità per aumentare il loro (già spropositato) potere economico e sociale? Non voglio offendere l’intelligenza di nessuno rispondendo a questa domanda, ma spero almeno di avere fornito con queste righe uno spunto di riflessione.

**R**ime de Roma  
Satira politica  
([ciospanet@yahoo.it](mailto:ciospanet@yahoo.it))

**L'Unione Civile**

*C'è chi dice che la TAV è un gran vantaggio e chi risponde "sarvamo er bel paesaggio". Pè metà vonno allargà la spesa l'altra metà è pè la libertà de' mpresa. Chi se la pija cor capitale che te sfrutta e chi c'ha paura che l'occidente sta alla frutta. Poi c'è quello che pè Kabul ce strippa e quell'altro che ce vò manna la truppa. Tutto questo a me nun me incoraggia co st'Unione che arisulta assai servaggia e a stò brutto starnazzo da cortile preferirei un'unione più civile, se sà che a li preti st'argomento nun je piace, ma a a sti devoti servi der papato io j'arisponno: "libera chiesa in libero stato".*

*“Er Ciospo”*


RADICALI ROMA  
SI RIUNISCE TUTTI I MARTEDI'  
ALLE ORE 20:30  
A VIA DI TORRE ARGENTINA 76 - 3° PIANO  
LE RIUNIONI SONO APERTE A TUTTI!  
Per maggiori informazioni : [www.radicaliroma.com](http://www.radicaliroma.com)